

Paesaggio PROTETTO e SVILUPPO rurale nella VAL PARMA

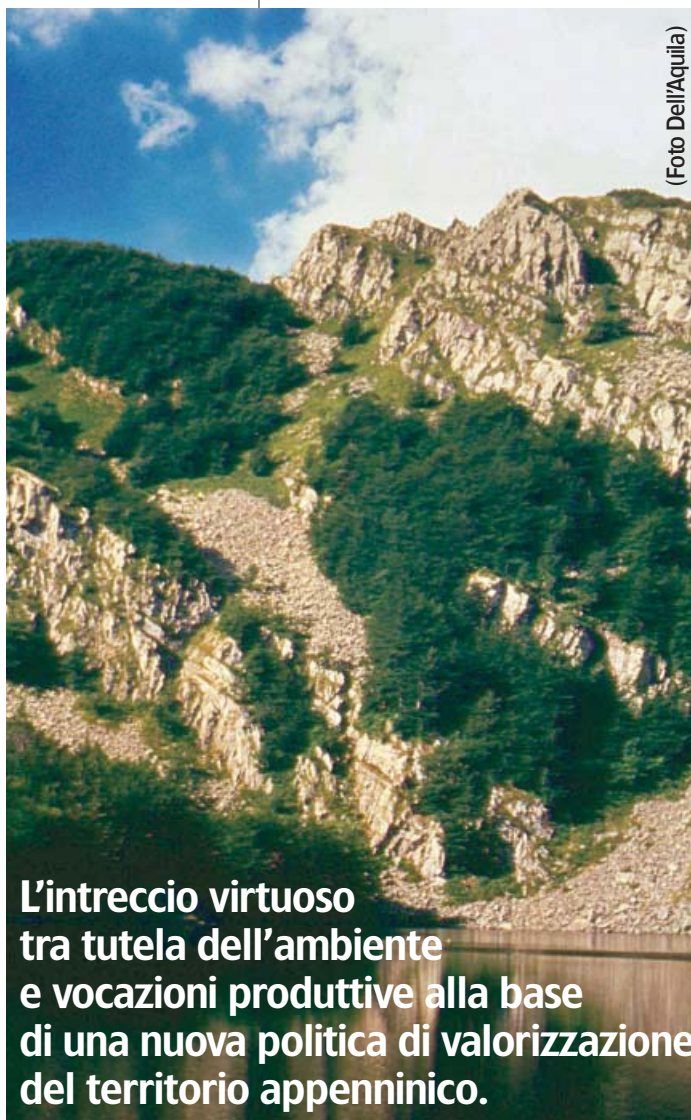
VINCENZO BARONE
eco&eco - Economia e Ecologia srl,
Bologna

La politica per lo sviluppo rurale, promossa dall'Unione europea, ha contribuito a rafforzare l'attenzione su alcuni temi in gran parte ignorati in passato dalle politiche di sviluppo settoriale, tra cui la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, l'agricoltura biologica, la tutela delle produzioni locali e di nicchia, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di certificazione. Con tutto ciò è stato favorito l'ingresso delle aree rurali nella competizione globale tra territori, con prodotti, servizi e ambiente di qualità.

Aderire ai principi della politica per lo sviluppo rurale per un territorio significa spesso riconoscere i limiti dello sviluppo tradizionale, normalmente valutato solo in termini di reddito prodotto, e dare spazio ai valori della sostenibilità. In altre parole vuol dire orientare i comportamenti locali verso una nuova scala di valori e di conseguenza anche verso modelli di consumo alternativi.

In questa nuova scala di valori assumono rilievo:

- la qualità dell'ambiente naturale, con obiettivi di tutela e di rafforzamento del patrimonio di risorse natu-



**L'intreccio virtuoso
tra tutela dell'ambiente
e vocazioni produttive alla base
di una nuova politica di valorizzazione
del territorio appenninico.**

rali ereditato dalle precedenti generazioni;

- la qualità dei prodotti agroalimentari, con obiettivi di promozione della genuinità e salubrità dei prodotti legati alle manifatture tradizionali. Il riconoscimento di questi due valo-

(Foto Dell'Aquila)

ri apre la strada a nuove opportunità per le comunità locali. Il rapporto equilibrato tra comunità locali e territorio favorisce il rafforzamento dell'attrattività turistica e permette di aumentare le occasioni di reddito. Il territorio della Val Parma, riconducibile all'area della Comunità montana Appennino Parma Est, da ormai più di dieci anni ha intrapreso la strada dello sviluppo rurale: l'istituzione del Parco regionale dei Cento Laghi (vedi foto in questa pagina) sul crinale, le esperienze di oasi biologica di Neviano degli Arduini, i numerosi interventi di prevenzione e di studio sul tema della difesa del suolo realizzati dalla Comunità montana sono soltanto alcuni esempi di iniziative innovative portate avanti nell'area. Il progetto di paesaggio protetto è l'ultima iniziativa in ordine di tempo, e mira ad integrare il lavoro realizzato in questi anni, rafforzando l'identità complessiva dell'area in termini di buona gestione del territorio e di attenzione alle vocazioni produttive del comparto agroalimentare, in particolare quelle legate alle due

principali produzioni, il Parmigiano-Reggiano e il Prosciutto di Parma.

COSA SIGNIFICA PAESAGGIO PROTETTO

Il paesaggio protetto rientra tra le categorie IUCN (*International Union for*

Nature Conservation) delle aree protette: si configura come un'area frutto di lunghi processi di umanizzazione, dove è possibile leggere una secolare integrazione tra attività umana e sistema naturale.

L'obiettivo generale del paesaggio protetto, di tutela del rapporto tra uomo e ambiente, si può declinare in obiettivi specifici, come ad esempio:

- il mantenimento di produzioni agricole che facciano uso di tecniche tradizionali;
- la cura dell'architettura locale;
- la conservazione delle risorse naturali;
- la promozione di forme di uso sostenibile del territorio in grado di valorizzarne la complessità;
- l'educazione ambientale e la promozione del volontariato, per trasferire la responsabilità della conservazione e della valorizzazione alla società civile. Tali obiettivi non sono diversi da quelli proposti dalla politica europea per lo sviluppo rurale; al riguardo è possibile consultare gli atti della Conferenza di Salisburgo dell'autunno del 2003, così come la recente riforma della Politica agricola comunitaria.

UN ACCORDO IMPORTANTE

I Comuni della Val Parma, insieme alla Provincia di Parma, alla Comunità montana Appennino Parma Est e al Parco regionale dei Cento Laghi hanno sottoscritto un "Accordo territoriale", così come previsto dalla legge regionale 20/2000 (art.15), per "la valorizzazione del paesaggio rurale e naturale dell'area ricompresa nel territorio della Comunità montana Appennino Parma Est".

L'intesa riconosce il valore del paesaggio, nelle sue valenze naturali presenti nei parchi, nelle oasi e nelle aree "Natura 2000", e nelle sue valenze rurali legate alle tradizionali manifatture di prodotti tipici.

L'impostazione strategica dell'accordo mira a valorizzare il territorio puntando su due direttrici:

1 **la valorizzazione dell'area di crinale**, caratterizzata dalla presenza di foreste, laghi e torbiere e risorse naturali. Si ritiene che questo territorio debba mantenere e rafforzare il ruolo di riserva di biodiversità. In quest'area, si promuoveranno interventi di conservazione della natura e di ricerca scientifica; si esperimenteranno iniziative di



(Foto Righi)

prevenzione dal rischio idrogeologico in collaborazione con le comunità locali e si rafforzerà, integrandola anche con le aree limitrofe, l'offerta di servizi per il turismo naturalistico e sportivo.

2 **la valorizzazione dell'area di fondovalle**, caratterizzata dalla concentrazione di attività agricole e agroalimentari, in particolare quelle legate ai cicli del Parmigiano-Reggiano e del Prosciutto di Parma.

È un'area che deve rafforzare la sua immagine di territorio rurale attento alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di sicurezza dei prodotti agroalimentari, di sicurezza dei luoghi di lavoro e di benessere degli animali negli allevamenti.

In quest'area, si potranno promuovere azioni per la diffusione di produzioni biologiche, di sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti agroalimentari; per il recupero dell'edilizia tradizionale; per la creazione di reti ecologiche in connessione con la pianura e con il crinale; per la diffusione dell'educazione ambientale e alimentare; per il rafforzamento del turismo rurale, in particolare quello collegato agli itinerari enogastronomici.

L'accordo prevede già un primo gruppo di progetti che fanno capo a tre settori:

- * **ambiente**, con iniziative per la difesa del suolo, la gestione delle risorse idriche e l'educazione ambientale;
- * **pianificazione**, con lo studio sulle modalità costruttive locali, in grado di coniugare l'efficienza ambientale, soprattutto per gli aspetti energetici alla bellezza e all'armonia con il territorio;
- * **sviluppo rurale**, con interventi di

promozione della tracciabilità delle produzioni agroalimentari.

UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO E DI SERVIZIO

L'Istituto del paesaggio protetto rappresenta un nuovo modello organizzativo e di servizio, un utile strumento in un'area di particolare pregio e quindi più vulnerabile, per la gestione compatibile del territorio e delle sue risorse naturali con le attività economiche caratteristiche (agricoltura, forestazione, turismo).

L'iniziativa che si sta realizzando suscita grandi aspettative, con risvolti di rilievo locale e regionale.

A livello locale, il progetto potrà portare sia il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali in termini ambientali e sociali, sia una più efficiente organizzazione delle politiche locali, soprattutto in previsione della prossima programmazione sul tema dello sviluppo rurale. Ancora, consentirà di preparare il territorio ed i soggetti socio-economici ed istituzionali che vi operano ad affrontare, coerentemente alle nuove indicazioni comunitarie, la fase di programmazione e attuazione del Piano regionale di sviluppo rurale 2007-2013.

In Emilia-Romagna, il progetto rappresenta la sperimentazione del paesaggio protetto, contemplato nella bozza della nuova legge regionale sulle aree protette. La buona riuscita di questa esperienza potrà inoltre costituire un modello da replicare in altre valli della regione che presentano caratteristiche geografiche e sociali molto simili a quelle della Val Parma. ■